Anno XXXIII — Sabato 30 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 310

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PROVVEDIMENTI SALUTARI

Da alcuni giorni vennero promosse severe indagini sulla condotta dei funzionari dell'ordine giudiziario e della pubblica sicurezza, i quali abbiano, in un modo o nell'altro, tradito il proprio dovere; sia cedendo a influenze indebite, malefiche, sia venendo a transazioni colpevoli o per calcolo utilitario o per debolezza ingiustificabile, che spesso equivale ad una complicità vera e propria.

Mentre noi plaudiamo a questi ottimi propositi, dobbiamo subito esporre apertamente il nostro pensiero sulle determinazioni che sarebbero prese dal Governo, a carico dei suoi dipendenti, di cui fossero accertate le colpe.

Sembra che vi sia il pericolo di ricadere in un vecchio, pernicioso errore, commesso pur troppo per una lunga serie di anni, ed al quale bisogna far risalire non poca parte dei mali divenuti sempre maggiori, per intensità e per estensione.

Coloro che fossero riconosciuti responsabili di aver favorito la consumazione dei reati avventi origine dalle trame della mafia e della camorra, o di non averne severamente perseguitato gli autori, verrebbero rimossi dall'ufficio che tuttora occupano, ovvero sarebbero allontanati dalla Sicilia, e dalle provincie meridionali del continente dove si comportarono male.

Dobbiamo ritenere che le investigazioni sul conto dei magistrati e del personale di polizia saranno condotte con scrupolosa rettitudine, e che non saranno attribuite a nessuno immaginarie violazioni dei propri doveri. Ma, quanto più sarà rigorosamente imparziale l'opera di epurazione, tanto meno converrà usare le indulgenze pietose, sventuratamente usate finora con tanta facilità.

Tutti quanti risulteranno colpevoli, sia pure per soverchia fiacchezza di animo, e senza aver mai fatto un'ignobile dedizione, dovranno essere irremissibilmente scacciati dai pubblici uffici, che non sono fatti per chi non ha tanta forza di spirito da resistere continuamente alle pressioni di qualsiasi specie, e da procedere per la propria via con passo sicuro, non guardando mai nè al nome nè alla qualità delle persone che infrangono la legge.

Il magistrato e l'ufficiale di pubblica sicurezza che, per mancanza di coraggio civile non pongono in opera tutto il potere di cui sono investiti, a difesa della società, e si fermano a mezza via, per timore di cadere in disgrazia di qualcuno, sono da paragonarsi ai soldati che si ritraggono paurosamente di fronte al nemico.

Nessuna longanimità vi deve essere per costoro; e molto meno, poi, qualora siano scoperte le loro pecche, conviene farli passare da una residenza all'altra, da una regione meridionale ad un'altra del settentrione o dell'Italia centrale.

Col mutare i luoghi di destinazione, i funzionari non cambiano, non migliorano la propria indole; ed anzi le loro cattive tendenze porteranno nella nuova sede il germe della rilassatezza, dell'abbandono, della parzialità malefica anche là dove in passato non esisteva.

Nè si può disconoscere che una delle cause non meno efficaci del pervertimento a cui ora si vuole porre riparo fu proprio la mala consuetudine, durata per lungo corso di anni, e non ancora abbandonata, di mandare spesso in Sicilia, come punizione, quei giudici o quegli impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno che in un tribunale o in ufficio di questura del Continente avevano dato motivo a giusti lamenti sul loro conto.

In tal maniera fu commesso un gratuito oltraggio per i magistrati e per i funzionari dell'Interno probi e coscienziosi, che vedevano arrivare al loro fianco certi colleghi di cui non potevano gradire la compagnia, essendo preceduti da cattiva fama: e si gettava il discredito su tutto quanto il personale residente nell'isola.

Era poi naturale che, trapiantati nell'isola, dove le insidie e le tentazioni al mal fare erano più attive, coloro che già avevano cominciato ad uscire dalla retta via fossero facilmente trascinati agli atti di debolezza o di compiacenza.

Quindi, non solo il vecchio male isolano non era curato, ma trovava nuovo alimento.

E quando i magistrati e i funzionari di polizia colpevoli, la cui permanenza in Sicilia non era più tollerabile, venivano tramutati altrove, avevano fatto una specie di tirocinio di perfezionamento nelle cattive abitudini, a danno delle provincie a cui erano regalati.

Ora, non vorremmo che si ripetessero questi antichi spropositi, considerando le variazioni di residenza come una pena.

Occorre invece che con mano sicura e implacabile siano raggiunti gli autori dei favoreggiamenti; sappure sia in essi mancata soltanto la vigoria del carattere.

E' questo l'unico modo per infondere nel pubblico quella fede che si va ecclissando, e per spegnere i focolari del delitto.

Il patrocinio di quei deputati che, per i loro fini elettorali, riuscivano ad impedire che avesse corso le misure inesorabili contro chi mancava al compito suo, deve essere per l'avvenire respinto dai Ministri, risolutamente.

Dal canto suo, la Magistratura non dev'essere mai longanime con chiunque ne offenda la dignità; e, valendosi dei diritti che le sono riservati, ben provvederà al proprio prestigio, segnalando essa medesima chi non procede rettamente e chi deve discolparsi di accuse a cui è fatto segno in pubblico.

In questi giorni, per citare un esempio, furono nella stampa di Roma raccolte le allusioni fatte ad un alto magistrato nel processo di Milano, da un consigliere di Corte di Appello.

Quel magistrato è pure rappresentante alla Camera, da molti anni, di un Collegio della Sicilia; e, da poco tempo, appunto perchè deputato, fu riammesso alla magistratura, elevandolo ad altissimo ufficio.

Non vogliamo, fino alla prova sicura, prestar fede alle imputazioni fatte con grande asseveranza; ma giudichiamo che non si possa indugiare più oltre nel mettere in chiaro le cose.

E' unicamente col dileguare ogni ombra che si può ridare al potere giudiziario italiano quell'autorità e quella forza morale che preme ai nemici dell'attuale ordinamento politico di deprimere e di paralizzare.

L'anno 1899

L'anno 1899 vide più volte abbuiarsi l'orizzonte politico e più volte la minaccia di una guerra imminente, in cui sarebbero state implicate quasi tutte le principali potenze europee. Così la questione d'Oriente tra l'Inghilterra e la Russia, così la questione in Africa, tra Francia e Inghilterra.

Ma quasi a non recar onta al Congresso per la pace indetto pel mese di maggio, tutte le vertenze finirono pacificamente, come meglio non si poteva sperare; perfino la questione Dreyfus, che ha tenuta desta l'attenzione di tutti i popoli inciviliti, ed aveva creata una situazione tale da rendere possibili le più strane eventualità all'interno e quasi paralizzata l'azione del Governo all'estero, si è sciolta nel miglior modo possibile.

In Italia creò una certa perplessità la questione con la Cina per la baia di San Mun e l'*ultimatum* del ministro De Martino; certo la nostra dignità non ebbe a guadagnarci; ma è già qualche tempo che abbiam fatto l'uso a piegare il groppone.

Negli ultimi mesi è scoppiata la guerra tra l'Inghilterra e il Transvaal dove fiora gl'inglesi non sono stati punto fortunati.

Questi i fatti più salienti; riassumiamo brevemente per mesi gli avvenimenti importanti segnalati.

GENNAIO — La Camera italiana si riapre il 24 e comincia subito la discussione del trattato di commercio con la Francia.

FEBBRAIO — La politica tace: dall'Eritrea si annunzia perfetta tranquillità e all'interno e alla frontiera, benchè non sia noto dove sieno Makonnen e Mangascià, nè dove si trovi Menelik col suo grande esercito.

Alla Camera è stata presentata una dotta e diligente relazione sull'autonomia delle Università su disegno di legge dell'on. Baccelli, di cui si comincierà subito l'esame.

Il Presidente del Consiglio d'accordo col Ministro della guerra e con quello della marina ed altri, ha presentato anch'egli alla Camera una serie di provvedimenti di carattere politico-militare intesi alla tutela dell'ordine pubblico.

Entra in vigore il 12 del mese il nuovo accordo doganale tra Italia e Francia.

— La regina Vittoria, inaugurando la nuova sessione parlamentare, felicita le truppe anglo-egiziane per la campagna del Sudan senza fare alcuna allusione alla tensione diplomatica con la Francia per la recente questione africana.

— La Camera dei deputati in Francia vota con notevole maggioranza un progetto di legge che sottrae alle sezione penale della Cassazione il processo Dreyfus, e lo assegna all'intera Cassazione. Questa modificazione della procedura per un processo in corso che costituisce una grave infrazione ai principî generali del diritto, dimostra quanto sia seria la situazione creata dall'affare Dreyfus.

— Il principe Giorgio si è stabilito a Creta senza contrasti e vive tranquillo coi quattro milioni in oro prestatigli senza interesse dalle potenze protettrici; però le truppe straniere non hanno sgombrato ancora interamente l'isola, e si vuole che gl'inglesi non la lasceranno mai.

— Gli Stati Uniti finita la guerra con la Spagna, conquistate le Filippine continuano a combattere contro gli insorti, i quali cominciano a capire di non aver nulla guadagnato cambiando padrone, e si difendono come possono senza alcuna probabilità però di sottrarsi alla nuova dipendenza.

MARZO — La morte improvvisa del presidente della Repubblica francese, Felix Faure, impressiona dolorosamente tutto il mondo civile. Figlio del lavoro cresciuto in mezzo al popolo, il Faure seppe elevarsi al più alto ufficio con la sua operosità, con la sua rettitudine egli aveva consolidata l'alleanza della Francia con la Russia, dandole tale indirizzo da cambiare quest'alleanza che pareva una minaccia, in una garanzia di stabilità per l'Europa. Molto si sperava ancora da lui per appianare le difficoltà con l'Inghilterra e per risolvere la lunga, incresciosa questione Dreyfus.

La nomina a presidente di Emilio Loubet lascia sperare che il Governo della Repubblica seguirà nella stessa via di ordine all'interno e pace all'esterno, da cui solo la Francia può sperare la propria salute.

— In Italia s'imprendono trattative con la Cina per l'affitto della baia di San Mun; la notizia però è resa di pubblica ragione a mezzo di giornali e telegrammi di fonte inglese, confermata poi ufficialmente dal ministro degli esteri on. Canevaro.

La cosa pareva dovesse correre liscia, non essendo il primo caso di affitti rilasciati dalla Cina; ma si ebbe invece un esito ben diverso. Il Tsung-li-Yamen non solo non aderiva, ma si rifiutava addirittura di ricevere la nota dell'Italia, appoggiato in ciò dalla Russia.

Nel frattempo giunse, anche a mezzo di telegrammi di fonte inglese, la nuova che il ministro d'Italia a Pekino, il De Martino, avesse presentato alla Cina un ultimatum. A Roma si smentì recisamente la cosa; poi si disse che il De Martino aveva di sua iniziativa presentata una seconda nota, di guisa che non doveva essa considerarsi come un ultimatum del Governo italiano. E il De Martino fu richiamato dal suo posto.

La notizia di questa improvvisa azione dell'Italia in Cina ha recato sorpresa, ed ha fatto dolorosissima impressione il contegno della diplomazia italiana in una vertenza su cui era rivolta l'attenzione generale.

Al posto del De Martino è inviato il marchese Salvago-Raggi che già nello scorso anno reggeva quella legazione.

Intanto viene sospeso ogni negoziato, ed il Ministero ha provveduto a concentrare navi nelle acque cinesi.

La stampa si occupa col più vivo interesse della vertenza e prevale una corrente contraria ad ogni azione in Cina.

Contemporaneamente l'Inghilterra e la Russia vengono ad accomodamenti per la questione d'Oriente, e Francia ed Inghilterra stipulano una convenzione con cui si dividono l'Africa amichevolmente; ma sono tutte soluzioni provvisorie che possono rompersi quando che sia in forza degli avvenimenti.

Si discutono ovunque i bilanci militari: dappertutto aumenti di spese nella guerra e nella marina; aumenti degli effettivi in tempo di pace; aumenti di materiale negli eserciti e nella marina da guerra! L'Inghilterra ha votato un bilancio di oltre 600 milioni per la sua flotta, vale a dire 45 milioni in più dell'anno scorso; il Reichstag ha votato il quiquennato militare, con notevole aumento nell'effettivo di pace, e con riserva da parte del governo di proporre un nuovo aumento prima che il quinquennio spiri. Il ministro della marina in Francia propugna un gran piano di sviluppo navale, e di conseguenza aumento di spesa nel bilancio della marina, pochi giorni dopo la votazione di un notevole aumento nel bilancio della guerra. E tutto ciò alla vigilia della Conferenza per la pace! La Russia stessa, che ha invitato al disarmo, continua alacremente a sviluppare il suo esercito e la sua marina da guerra.

APRILE — La stampa italiana è occupata dal viaggio dei Sovrani in Sardegna.

Le Loro Maestà il Re e la Regina partono da Roma il giorno 11 e nello stesso giorno s'imbarcano a Civitavecchia accompagnati dall'on. Pelloux, dall'onorevole Lacava, dal generale Ponzio-Vaglia, ecc. Varie navi italiane e una squadriglia di torpediniere fanno scorta. Il giorno 12 sbarcano a Cagliari dove è raccolta nel golfo la squadra francese al comando dell'ammiraglio Fournier. Anche l'Inghilterra per una dimostrazione di amicizia e simpatia ha inviato una squadra, a rendere omaggio ai nostri Sovrani, squadra che si è ancorata nel golfo degli Aranci.

L'entusiasmo e le accoglienze di quelle patriottiche popolazioni raggiunsero il colmo; le feste durarono vari giorni e si ripeterono in tutte le città e borghi dell'isola visitate dai Sovrani; il giorno 14 ebbe luogo la rivista della squadra francese nel golfo di Cagliari. Il Re conferì il Gran cordone mauriziano al vice-ammiraglio Fournier e il Gran cordone della Corona d'Italia al contrammiraglio Roustan e molte altre decorazioni agli ufficiali delle due squadre francese ed inglese.

Il 4 aprile si è inaugurato a Roma il Congresso internazionale della stampa, in Campidoglio; i congressisti compiuti i lavori visitano Napoli, la Sicilia e Venezia, dove s'è inaugurata il 25 l'esposizione d'arte.

— Nascono dissensi tra i consoli tedesco, inglese ed americano alle isole Samoa, nella Polinesia; le navi inglesi ed americane fanno sentire i loro cannoni; in una fattoria tedesca si tende un'imboscata ai marinai inglesi ed americani. Tutto ciò produce gravi attriti tra le nazioni interessatte; le dichiarazioni di von Bülow al Reichstag lasciano intravvedere che tutto finirà pacificamente mediante la nomina di una Commissione mista che deciderà.

(*Continua*)

Leone XIII e la Chiesa Anglicana

Si assicura che Leone XIII ha già scritta una nuova enciclica, che ora sta correggendo, diretta alla Chiesa Anglicana. Sarebbe una continuazione di quella famosa *Ad Anglos*. Conterrebbe la confutazione degli argomenti esposti dai teologi protestanti e addurrebbe nuove ragioni per provare come la Chiesa Anglicana, e sopratutto quella parte di essa detta dei ritualisti, debba tornare ad unirsi a Roma, riconoscendo il pontefice come supremo gerarca.

Pei confini anglo-italiani

Il viaggiatore africano Masè-Dari, che attualmente esplora il misterioso paese dei Baza, ha inviato una interessante corrispondenza, nella quale tratta, con cognizione di causa, della questione dei confini anglo italiani nel Sudan, facendo prevedere che i paesi Cumana, e quelli a destra e a sinistra del Setit, in un giorno non lontano cadranno nelle mani degli inglesi, perchè sono paesi fertili e ricchi.

L'esploratore Masè Dari nella sua corrispondenza alla Società Africana, dice che per eliminare questo pericolo è necessario che il nostro Governo faccia valere, se non per ora il possesso, almeno l'influenza sua sui territori in parola: così saranno minori le scorrerie abissine, meno dannose le prepotenze anglo-egiziane: saranno così più fertili i nostri paesi ed affluiranno più liberamente alla Colonia Eritrea importanti merci e prodotti da diverse parti del Sudan inglese e dell'Abissinia.

Dopo avere deplorato la perdita di Cassala, che sarebbe stata importantissima porta pel commercio dall'interna verso Cassala, lo scrittore dice: tendo ora il nostro Governo, pel bene della Colonia a riserbarsi almeno l'importante via commerciale attraverso il Cunama, poichè si otterranno gli stessi scopi che si sarebbero, con minor tattica, ottenuti per la via di Cassala.

Ma se si darà tempo agli inglesi, di appropriarsi anche di quest'ultima via, quale speranza può avere la Colonia di un commercio col Sudan e coi paesi abissini limitrofi?

Attualmente si impongono ai negozianti le vie da seguirsi, e la continua requisizione dei cammelli delle carovane provenienti dalla Colonia, farà sì che nessuno di detti quadrupedi andrà a Cassala.

Prova ne sia che oggi giorno i diversi negozianti di Cassala non possono avere cammelli per provvedersi di merci dalla Colonia a nessun prezzo anche se fosse di 15 o 20 talleri, mentre prima il cammello da Massaua a Cassala prendeva un massimo dai 7 ai 10 talleri.

Il Masè Dari termina facendo voti perchè il Governo nostro pensi seriamente alla questione che egli ha esposta.

La prossima amnistia

Roma, 29 — Il Consiglio dei ministri si è riunito inaspettatamente, oggi, alle 5 del pomeriggio. Il Consiglio deliberò definitivamente i termini dell'amnistia che verrà prossimamente accordata.

Oltre i condannati per i fatti di maggio del 1898, l'amnistia comprenderà i reati elettorali (vi trarranno beneficio i deputati Falletti e Gavotti e quelli del processo per il rovesciamento delle urne) ed i reati di stampa.

Naturalmente verranno esclusi dall'amnistia i condannati anteriormente per reato comune.

L'Italia in Cina

Il giornale settimanale *The Union*, si che pubblica a Scianghai, nel numero arrivato in questi giorni in Italia, reca le seguenti notizie che interessano l'Italia:

« Un giornale locale dice che il governo cinese ha ordinato a Ciang-i, vice direttore delle strade ferrate settentrionali, di incominciare la lavorazione delle miniere a Si-scian presso Pechino, perchè gli italiani non insistono più oltre a domandare la concessione che è stata loro rifiutata ».

« Si riferisce che Ceni, brigadiere generale comandante delle forze navali di Nanyang ha ricevuto dal governatore generale Liu Kun ie ordini telegrafici concernenti gli italiani; gli si raccomanda di tenersi in guardia. Il comandante dei forti ha ricevuto parimenti ordine allo stesso fine, mentre il comandante in capo Li Sciamting ha avuto ordine di fermarsi in U-sung. »

Lo stesso giornale annuncia l'arrivo della regia nave *Carlo Alberto* in Hon Kong e indica le forze delle quali dispone.

L'anno santo e il XX settembre

Il *Giorno* dice che si pensa a fare una grande manifestazione nazionale nella ricorrenza del venti settembre con l'intervento della famiglia reale, come risposta al carattere antinazionale che si volle dare alle feste del giubileo.

Pella riforma delle cancellerie

Il guardasigilli si è posto d'accordo col ministro del tesoro circa il nuovo progetto di legge per la riforma delle cancellerie, per la quale è necessario un aumento in bilancio di L. 500,000.

Gli altri fondi procurerà d'ottenerli sui maggiori proventi della tassa da bollo.

Moti insurrezionali
nella Nuova Guinea inglese

Colonia 29. — La *Kölnische Zeitung* ha da Brisbane 20 corr. Dalla Nuova Guinea inglese giungono cattive notizie A malgrado di tutti i tentativi del nuovo governatore di mantenere la pace, sono scoppiati fra alcune tribù dei *papua* serii disordini, i moti vanno estendendosi a quasi tutta la colonia. Si afferma che 7 villaggi al sud della Colonia sono già stati messi a fuoco.

I missionari versano in serio pericolo e la polizia è troppo debole per far fronte agli indigeni turbolenti.

Misteriosa morte
di una ricchissima russa a Firenze

In una camera dell'*Hotel Bristol* si trovò morta la ricchissima russa Claudia Vostriakoff, quarantaseienne.

Ignorasi se trattisi di suicidio. Aveva bevuto due bottiglie di *champagne*. Non si rinvenne nessuno scritto.

La guerra nell'Africa Australe
Un miliardo

Quanto è costata finora la guerra anglo-boera? Secondo un telegramma da Londra al *Corriere della Sera* si sarebbe speso finora nientemeno che un miliardo di franchi.

Intorno a Ladysmith

Londra, 29. — La *Reuter* ha dall'accampamento inglese presso Chievely 25 corr.:

Stamane, allorchè si osservò che il nemico stava costruendo nuove trincee i nostri pezzi di grosso calibro incominciarono a bombardare a granate i boeri i quali si trovarono costretti a ritirarsi oltre la catena dei monti. Più tardi si fece vedere un altro piccolo riparto di boeri; anche questi furono presi a cannonate.

Venerdì i boeri dai monti di Stembuhvana bombardarono Ladysmith, il presidio inglese non rispose al fuoco.

Nel forte Vylle i boeri hanno allestito un ospitale; quindi l'artiglieria inglese ebbe l'ordine di non tirare contro quel forte.

A circa 3 miglia da Chievely ebbe luogo un combattimento nel quale rimasero uccisi 9 boeri. Gl'inglesi conquistarono 9 carri.

Le simpatie degli indiani per l'Inghilterra

Calcutta, 28. — Il viceré delle Indie, lord Burgon, ad un banchetto fece un brindisi alla salute del nizam di Keyderabab. Questi rispose dichiarando che ogni suo avere, il suo esercito e la sua spada, sono sempre a disposizione per la difesa dei territori dell'imperatrice.

Il maharagià di Gwalior ha chiesto il permesso di andare a servire nell'esercito inglese nell'Africa ed ha fatto offerta d'inviare colà cavalli con una propria nave da trasporto.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Approverà il Prefetto la deliberazione del nostro Consiglio?

Ci scrivono in data 29 corrente:

La maggioranza del nostro magno Consiglio respingendo la proposta della minoranza di chiamar del XX settembre l'attuale Via Portuzza non riconosce Roma nostra capitale intangibile, e di conseguenza non riconosce Umberto I. Re d'Italia una ed indipendente.

Ed è ben naturale che io ora mi faccia questa domanda: Approverà il Prefetto la deliberazione del Consiglio Comunale di Gemona?

Se si considera il Prefetto come rappresentante di un ministro del Re, non avendo la maggioranza del nostro consiglio riconosciuta la conquista di Roma da parte dell'esercito italiano, la deliberazione del Consiglio non dovrebbe essere approvata e questo dovrebbe essere di conseguenza sciolto; ma se si pensa che il governo nostro essendo ora troppo occupato a dar la caccia ai socialisti e repubblicani non ha il tempo materiale di combattere i clericali e invece li protegge, non conoscendo che questi formano un partito forte e peggiore degli altri, poichè se i due primi combattono l'attuale forma di governo i clericali oltre a ciò tentano rompere l'unità della Patria, se si pensa a questo, dico, è da temersi che il Prefetto approvi la deliberazione del nostro Consiglio clericale.

Ma, direte voi, e il Consiglio comunale di Lucca non fu esso sciolto?

Quelli, cari amici, erano altri tempi, e in due anni in Italia s'è fatto progresso, se con tal nome si può chiamare l'avvicinamento del governo nostro al Papa, il quale piange sempre la sua dura, ma invidiabile, prigionia.

In ogni modo certi di non essere appoggiati da chi avrebbe il sacrosanto obbligo di difendere l'unità della patria, noi, soli, combatteremo ad oltranza i nemici d'Italia e del progresso.

E' ormai giunta l'ora di calpestare certe superstizioni infondate, di abbandonare certi riguardi che noi nutriamo verso i clericali nemici di Dio e d'Italia.

Fu detto e bene: Il clericalismo: *Ecco il nemico!*

Alixum Glemonensis

La promozione dell'Ispettore scolastico

Ci scrivono in data 29:

Lessi stamane il *Cittadino* che si congratulava con il Benedetti per la sua promozione di classe per anzianità.

Si vede proprio che fra amici si va d'accordo.

Leone

DA SEQUALS
Collaudo di un organo

Scrivono in data 27:

Domenica tra il giubilo della popolazione festante veniva inaugurato dai maestri Bossi di Venezia e Franz di Udine il nuovo organo costrutto dalla ditta Zanin di Codroipo. Molti forestieri erano accorsi anche dai vicini paesi per gustare le esecuzioni dei valenti collaudatori; il programma svolto da loro non poteva infatti essere migliore nè più atto a porre in evidenza i pregi del piccolo ma eccellente istrumento.

Un curioso particolare: l'organo che è di sì bello ornamento e decoro per la chiesa venne provveduto e collocato a spese dei parrocchiani e per merito principale del signor Vincenzo Odorico-Dantando, contro la volontà del parroco locale che ne osteggiò in ogni modo e fino all'ultimo momento l'esecuzione. Decisamente Santa Cecilia non può contare tra i suoi devoti il parroco di Sequals.

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 30. Ore 8 Termometro 6.8 —
Minima aperto notte 4.9 Barometro 748.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento SE Pressione crescente
Ieri: coperto piovoso
Temperatura: Massima 10.9 Minima 2 3
Media 7.055 Acqua caduta mm. 23.5

Effemeridi storiche

30 dicembre 1784

Freddo in Carnia

In tutta la Carnia si avverte un freddo intenso e straordinario.

31 dicembre 1799

Morte di F. M. Stella

Muore F. M. Stella, di Spilimbergo, distinto professore di fisica e meccanica.

Alle nostre gentili lettrici ed ai cortesi lettori

Il rapido procedere del tempo che, quale fiumana tutto travolge, condurrà domani alla sua fine anche il 1899.

Un altro anno sta per sorgere:

L'anno fine di secolo!

Sebbene nuova non sia questa ricorrenze, pure tutti attendiamo l'anno novello con una specie di gioia, poichè in esso riponiamo tante speranze, tanti sogni dorati, tanti ideali a lungo accarezzati e non ancora resi realizzabili — e questa fede nell'anno nuovo, questa aspettativa ci ritempra l'animo assalito dallo sconforto per tante disillusioni e ci invade il cuore di una dolcezza arcana, rendendoci forti e pronti a coraggiosamente continuare l'ardua lotta per l'esistenza.

Gentili lettrici, lettori cortesi, non vi sentite anche voi animati da questi sentimenti?

Giunga perciò a voi gradito il nostro augurio che così si compendia:

« Terminando felicemente il vecchio anno, desideriamo che quello nuovi vi apporti tutte quelle felicità che su questa terra si possono desiderare. »

L'almanacco della « Lega udinese XX Settembre »

è una vera antologia, ed aggiungiamo una bella ed autorevole antologia.

In esso sono pensieri di Vittorio Emanuele II. e di Umberto I., di Mazzini, Garibaldi e Cavour, di Saffi, Sella e Mario; e sono scritti tolti alle opere di Dante, Petrarca, Macchiavelli ed Alfieri, di Manzoni, Mamiani, Dall'Ongaro, M. d'Azeglio, Guerrazzi, Gioberti e Settembrini, di Bonghi, Brofferio, G. Rosa, Spaventa, C. Cattaneo, Gambetta e Cavallotti. L'Almanacco contiene inoltre pensieri di Papa Alessandro VI e di Sinesio vescovo di Tolemaide e scritti presi da pubblicazioni ecclesiastiche, e contiene pure brani di ordini del giorno del generale Cadorna, del generale Pinelli e del maggiore Mariotti.

Di scrittori ed uomini politici viventi l'Antologia della Lega XX settembre ha poesie e prose di Carducci, Spencer, Guerrini, Panzacchi, di Giacomini, Legouvè, Tivaroni, Mantegazza, Rava, Zanardelli, Bovio e Murri, deputato Venturi ecc.

E di scrittori od uomini politici friulani od al Friuli carissimi, l'*Almanacco della Lega* ci offre sei bellissimi sonetti dialettali del prof. Bonini, alcune notizie storiche assai interessanti del Marcotti, e scritti varii di Pacifico Valussi e Francesco Poletti, del senatore Pecile, dell'avv. Schiavi, del deputato Girardini, del senatore Ellero, del prof. Franzolini e del prof. Marinelli.

Costituisce, lo ripetiamo, questo Almanacco una pubblicazione eminentemente educativa, anzi essa è una vera opera buona perchè mostra come la lotta contro il clericalismo abbia il consenso degli uomini maggiori e migliori del nostro paese senza distinzioni di parte politica.

I nostri deputati

L'on. Deputato comm. avv. A. Pascolato leggerà nella ordinaria adunanza odierna del R. Istituto Veneto di scienze e lettere la prima parte di una sua monografia, certamente assai interessante, sul tema: « Costituzione e legislazione a Venezia nel 1848 e 1849».

« PRO TURATE »

La Presidenza del Comitato udinese ha ricevuto in questi giorni parecchie schede con offerte relative sia da privati che da Istituti di Credito, d'Istruzione ecc. di Udine e di Provincia.

La pubblicazione delle offerte avrà luogo la ventura settimana e servirà di ricevuta ai singoli offerenti.

Le conferenze a beneficio della « Dante Alighieri »
« Preludio »

Ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico ebbe principio il ciclo delle otto conferenze a pagamento sul tema generale *Il secolo che muore.*

L'introito è devoluto a totale beneficio della patriotica associazione « Dante Alighieri. »

L'egregio avv. cav. L. C. Schiavi, che con tanto amore e con tanta proficua attività presiede al Comitato udinese della « Dante » tenne la prima conferenza ch'egli intitolò *Preludio.*

Il forbito, facondo e simpatico oratore cominciò con il dire che questa volta, contrariamente alle sue abitudini, egli leggerà la conferenza volendosi rendere breve, onde non impedire a molti dei presenti di poter assistere ad altra geniale riunione ed altre sedute di associazioni.

Egli porge il saluto agli intervenuti, ma quasi non ne sarebbe bisogno, poichè gli udinesi hanno dimostrato di avere una speciale predilezione per la « Dante Alighieri » con il loro numeroso intervento alle conferenze indette a beneficio dell'associazione negli anni scorsi, intervento che si ripete pure questa sera.

Venne stabilito un argomento complessivo « Il secolo che muore » che valenti conferenzieri tratteranno sotto diversi aspetti.

Tutta la vita italiana del secolo XIX si presenterà innanzi alla nostra mente: il progresso scientifico che specialmente in questi ultimi decenni compì cose meravigliose, che passarono nella pratica applicazione; — gli sforzi fatti dai nostri padri per conquistare l'indipendenza e la libertà; i loro patimenti, le loro illusioni, le loro vittorie; — il progresso artistico in tutte le sue varie manifestazioni e altro ancora.

L'avv. Schiavi continua poi a fare un ammirabile parallelo fra le idealità italiane di 40 anni fa — quando si formò il Regno d'Italia — e l'accasciamento e la sfiducia che sembrano prevalere al presente.

Gli italiani credevano che ottenuti finalmente, dopo secoli d'avvilimento, i supremi beni dell'indipendenza, della libertà e dell'Unità, e specialmente dopo essersi assisi in Roma capitale, le aquile romane riprenderebbero il loro volo ed essi ritornerebbero padroni del mondo.

Invece sorsero immense difficoltà interne che s'opposero al completo sviluppo della Nazione risorta. Nelle diverse regioni vi erano e vi sono ancora tendenze e usi diversi: la loro fusione in un tutto e complesso armonico è tal'opera alla quale non può bastare nemmeno un secolo. Abbiamo la grande lotta fra il potere chiesastico e il potere civile, che l'acquisto di Roma non ha fatto cessare, come si sperava, ma l'ha anzi acuita.

Abbiamo all'estero degli amici che credono che gli aiuti prestatici li autorizzi a tenerci in soggezione, altri che pretendono che la loro amicizia diminuisca la nostra libertà d'azione.

Per tutte queste ragioni ed altre ancora il popolo italiano venne assalito da un grande sconforto, e si sente sempre citare Francia, Inghilterra e Germania come prevalenti su tutti e su tutto. e l'Italia la si reputa buona a nulla.

E qui il conferenziere citò un'accurata e minuziosa statistica delle condizioni morali degli altri popoli, fatta da un distinto scrittore francese, la quale prova che in fatto di delitti d'ogni genere le altre Nazioni non sono punto inferiori alla nostra,

L'oratore disse che nel popolo italiano vi sono ancora molti sintomi di gagliardia, e che l'accasciamento è biasimevole. La lotta sostenuta contro le esorbitanze della Chiesa è uno dei principali sintomi della tenacia che possiede l'animo italiano; ma ancora non si sa come e quando questa lotta potrà finire.

L'avv. Schiavi chiuse la sua splendida conferenza con un accenno ai nobili scopi che si prefigge la « Dante Alighieri. »

—

Alla conferenza assisteva un pubblico scelto e numeroso — molte signore — che applaudì, specialmente alla chiusa, il distinto conferenziere.

La prossima conferenza

La seconda delle annunciate otto conferenze sul tema: *Mentre il secolo muore* sarà, sullo speciale argomento: *I dimenticati della drammatica italiana*, tenuta, martedì 2 gennaio alle ore 20.30 nella solita sala del R. Istituto Tecnico, dal cav. prof. T. I. D'Aste.

La conferenza è promossa dal Comitato locale della « Dante Alighieri » ed a beneficio delle alti finalità che la benemerita Società si propone.

Il D'Aste è non solo noto ed apprezzato nel mondo dell'arte specie per le molte produzioni drammatiche che egli ha date al teatro nazionale; è non solo personalmente caro ad Udine ove da molti anni è stimato docente, ma egli è anche uno dei nostri conferenzieri più geniali e simpatici.

Il tema che il cav. D'Aste tratterà è di sua specialissima competenza, è naturale quindi che vivo sia il desiderio di udire la conferenza che l'egregio professore ci promette.

Il concerto di ieri sera all'Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli

ebbe un esito felicissimo.

Nonostante il cattivo tempo, la sala era affollata.

Fra gli intervenuti notammo il Generale Goiran. il Sen. di Prampero ed il comm. Morpurgo.

Tutti i pezzi del programma vennero svolti con una accuratezza degna di lode e riscossero calorosi applausi.

Nel pezzo V. il sig. Mamoli dovette bissare la Canzone Araba e nel VII venne richiesto il bis alla sig.na Maria Bodini che cantò *A te questo rosario* dell'opera *Gioconda.*

Festeggiatissimi furono pure il sig. Arturo Blasich, la signorina Fosca Travani e la maestra Anna Bodini.

Le sorelle Bodini vennero regalate di due palme di fiori freschi.

Réclame per l'Amaro d'Udine

Il farmacista sig. Domenico De Candido, il fortunato inventore dell'apprezzato e tante volte premiato *Amaro di Udine*, anche quest'anno ha regalato splendidi almanacchi su cartone in cromo con bloc, di una bellezza straordinaria.

Il sig. De Candido, come sempre, ha avuto anche questa volta un gusto speciale e squisito nella scelta di detta *réclame.*

Nell'accennare a ciò crediamo di congratularci con lui anche per l'ultima onorificenza, toccatagli da poco, di un *diploma d'onore* avuto all'*Esposizione Universale* di Marsiglia per il suo pregiato *Amaro d'Udine.*

Biblioteca Civica

Acquisti: Nordis E. — Modo pratico per conoscere le bellezze ed imperfezioni dei cavalli, Padova 1898.

Frangipani Ant. — Disciplina militare vol. 3, 1786.

Meyer — Scisma d'Aquileia, 1898.

Brentari — Guida del Cadore, 1898.

Loschi G. — Letteratura ital. 1898.

Traube — Regola di S. Benedetto, 1898.

Lussana — Fisiologia umana vol. 4, 1879.

Guglielmotti — Vocabolario marino militare, 1889.

Aubertia — Storia della lingua e letteratura francese (in francese) vol. 2, 1876.

Loria — La costituzione economica odierna, 1899.

Comandini — Cospirazioni in Romagna e Bologna 1899.

Ciccotti — Il tramonto della schiavitù nel mondo antico, 1899.

Ferrari — La libertà politica e il diritto internazionale, 1898.

Capelli — Dizionario di abbreviature ital. e latine, 1899.

Petrarca — Le rime commentate da Carducci, 1898.

Haeckel — Storia della creazione naturale, 1892.

Melli — Colonia Eritrea, 1899.

Dell'Acqua — La basilica di S. Michele in Pavia, fig. 1875.

Barbiera — Figure e figurine, 1899.

Studii di diritto ded. al prof. Schupfer vol. 3, 1898.

Lattes Aless. — Il diritto consuetudinario, 1899.

Greard Meissonier — Ricordi, fig. 1898.

Hayez — Le mie memorie, fig. 1890.

Paulus Diaconus — Miscella 1569.

Fiorentino — Il risorgimento filosofico nel quattrocento, Napoli 1885.

Maire — Manuel pratique du bibliothecaire, Paris 1896.

Della Torre R. — Commento letterale al I. canto della divina Commedia, Torino 1598.

Idem — Il battistero di Callisto, fig. 1899.

Vannutelli — La seconda spedizione Bottego, fig. 1899.

Tommasini Oreste — La vita e gli scritti di Nicolò Macchiavelli, Roma 1883.

Caimo Pompeo — Dialogo delle tre vite, 1640.

Prediche di P. Agostino da Montefeltro, 1890.

Salvioli — Manuale di storia del diritto italiano, Torino 1899.

Luisinus Al. — De compescendis animi affectibus, Basileae 1562.

Paolo Diac. — Fatti dei Longobardi trad. dell'ab. Uberti, Cividale 1899.

Alunno Fr. — La fabbrica del mondo, 1575.

Burchelati — Historia Tarvisina, 1575.

Zorzi P. A. — Museo ed Archivi di Cividale 1899.

Per i giuocatori del lotto

La ventura estrazione del Lotto seguirà nel venerdì 5 gennaio, perciò il giuoco minuto cesserà nel mercoledì alle ore 21, per chiudere il giuoco nel *successivo giovedì alle ore 18.*

Il Capo d'anno a S. Margherita

Per favorire il concorso alla sagra di capo d'anno che avrà luogo lunedì p. v. sui colli di Santa Margherita, la direzione della tramvia a vapore attiverà, in detto giorno, il seguente treno speciale:

Part. da Udine P. G. ore 13.30. — Arrivo a Martignacco ore 14.

—

Per quest'occasione alla trattoria al «Panorama» condotta dal sig. Vittorio Blazzogna, si troveranno pronte, durante tutta la giornata, le più scelte cibarie della stagione.

Oche, tacchini e polli, allevati a pura biada, arrosti allo spiedo, costolette, beafsteack, rostbeaf, ecc.

La cantina è fornita delle migliori qualità di vino della provincia tanto alla spina, quanto in bottiglia.

—

Il Circolo dei mandolinisti udinesi terrà uno svariato concerto nella trattoria suddetta.

Ringraziamenti e auguri

Il dolce ricordo di tante persone care che pietosamente offrono il loro obolo alle orfanelle Derelitte, si fa vivo più che mai in questi giorni: Ad esse quindi si volge il pensiero delle orfanelle beneficate, accompagnato dai voti ed auguri d'ogni miglior bene e prosperità.

Il celeste Infante volga su tutti questi cari benefattori, il suo dolce sguardo e li consoli, facendo loro pregustare le dolcezze e le benedizioni promesse a chi divide il suo pane coi poverelli.

La Direzione

Ringraziamento

La famiglia Cecchini, nello strazio in cui si trova per la morte del suo *Capo* sente l'imperioso dovere di ringraziare tutti quei pietosi che in questa luttuosissima circostanza dimostrarono all'amatissimo estinto il loro affetto, con l'onorarne in tanti modi la memoria.

Speciali ringraziamenti deve poi rivolgere ai medici dottori D'Agostini, Celotti e Rieppi, i quali tanta scienza e tanto amore spiegarono per tentar di salvare la vita e per lenire i dolori dell'indimenticabile defunto.

Domanda venia delle involontarie ommissioni.

Ragazzo disgraziato

Il quindicenne Antonio Verona di Angelo e di Teresa Chiarandini, da Laipacco, fumista, lavorando ieri con un trapano, s'ebbe impigliata nell'ingranaggio la mano sinistra e riportò l'esportazione della falange del dito mignolo della mano sinistra e la frattura della I e II falange dell'annulare della stessa mano.

Alle ore 14 venne medicato, nel nostro Ospitale, e ne fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in 25 giorni.

Tipografo ferito

Lavorando, il tipografo Guido Vaccheroni di Felice di anni 15, da Udine, riportò ieri una contusione al dito indice della mano destra.

Alle ore 18 venne medicato nel nostro Ospitale, ove fu dichiarato guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni.

Arresto per mandato

Venne arrestato certo Angelo Tomada fu Domenico di anni 56 da Campoformido, perchè colpito da mandato di cattura della locale Procura, dovendo scontare due anni di reclusione per furto.

All'Ospitale

venne alle ore 19 di ieri sera medicato il contadino Luigi Nardon di anni 31 fu Nicolò da Pocenia, per contusione alla gamba sinistra e distorsione al piede sinistro.

Causa accidentale; guarigione in 10 giorni, salvo complicazioni.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal 1 gennaio p. v. ed, in via d'esperimento sino a tutto giugno 1900, la distribuzione dei biglietti di andata-ritorno fra le stazioni di Udine P. Gemona-Fagagna e di San Daniele, è estesa a tutti i giorni della settimana.

I soli biglietti distribuiti nel sabato od in altro giorno precedente una festa riconosciuta dallo stato, avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno seguente quello festivo.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Francesco Cecchini: la famiglia offre L. 80, Emma co. Di Sbruglio 10.

Viglietti dispensa visite

per Capo d'anno 1900

II.° Elenco acquirenti

Berghinz dott. Guido N. 1, Gennari rag. Giovanni 1, Cauciani cav. ing. Vincenzo 1, Vatri dott. cav. Daniele 1, Trento uff. co. Antonio 1, Frangipane co. Luigi 1, Marcovich cav. Giovanni 1, Ronchi cav. dott. Andrea 1.

Chiusura di fallimento

Con sentenza 27 volgente mese del nostro Tribunale il fallimento Flaibani-Martincigh venne chiuso per compiuta ripartizione dell'attivo.

Il basso Montico

Togliamo dai giornali di Odessa i seguenti giudizi sul basso Montico, egregio nostro concittadino:

«Il Basso Montico (Sacerdote nell'Aida) in tutta la sua parte si è mostrato veramente artista sicuro ed ottimo, sfoggiando della sua fresca robusta voce di timbro simpaticissimo».

—

«Molto ma molto bene il basso sig. Montico nell'opera Lohengrin che, come in tutte le altre, ha addimostrato di avere una voce fresca, intonata e potente e di essere provetto artista.

Nell'*Otello*, il giovane e distinto basso T. Montico che per la prima volta si presenta sulle scene del nostro Massimo Teatro, ha avuto agio, in una parte così ingrata e di nessuna risorsa di sfoggiare una voce di timbro aggradevole e fresca, facendosi molto apprezzare.

—

Nel *Rigoletto*, il giovane Basso Montico, nella artistica parte di *sparafucile* si è assai distinto per la potenza dei mezzi vocali e l'artistica interpretazione del personaggio.

—

E noi aggiungiamo:

Bravo il sig. Montico!

Due bei tipi arrestati!

Per violazione alla vigilanza speciale della polizia vennero arrestati: Giuseppe Villavolpe detto Musan di anni 40 da Udine, venditore girovago di frutta e la ben nota Lorenza Juri fu Giuseppe di anni 44 da Remanzacco.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La serata del tenore

Per stassera è annunciata la beneficiata dell'egregio tenore Querzè, che seralmente il pubblico nostro tanto applaudisce. Il seratante canterà l'aria «Rachele allor che Iddio» dell'*Ebrea* dell'Halevy.

Domenica e lunedì avremo altre due rappresentazioni dell'*Ernani*.

Lo spettacolo è, lo ripetiamo, buonissimo, veramente degno cioè che il pubblico gli continui il suo largo favore.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Gio. Battista Nardoni, d'anni 43 fu condannato dal Tribunale di Udine a 70 giorni per oltraggio ai vigili urbani. La Corte confermò la sentenza.

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 29 dicembre

Questa mattina vennero sollevate varie contestazioni durante la deposizione del teste Angelo Troia.

Secondo la deposizione del teste Di Lisi il Troia avrebbe detto che il giorno prima dell'assassinio un negoziante d'olii aveva veduto a Villabate il Fontana Giuseppe di Vincenzo. Invece oggi il Troia dapprima nega di aver detto ciò; poi, stretto dalle incalzanti interrogazioni della parte civile, dice che la circostanza non gli fu riferita dal negoziante d'olii, del quale non sa o non vuol dir nulla; ma da un suo guardiano d'acque, certo Napoli Saverino, mafioso, che lo aveva anzi assicurato che il Fontana era stato veduto in treno, proibendogli però di far parola di ciò con chicchessia. Il Troia non sa poi rispondere su altre circostanze e si contraddice a tal punto, che l'avv. Antobelli della P. C. ne domanda l'incriminazione.

La Corte alle 12.30 pronuncia ordinanza per l'arresto del teste, che così è l'ottavo arrestato.

Ripresasi l'udienza nel pomeriggio, il processo venne rinviato a domani per la lettura dei documenti.

La querela dell'on. Fili-Astolfone

Roma, 29. — L'on. Fili-Astolfone consigliere di Cassazione, in base all'autorizzazione ieri avuta, assistito dal deputato Gallini, sporse oggi querela di diffamazione contro il Minolfi, il socialista principe di Cutò e l'*Avanti* per citazione direttissima. Il processo si svolgerà ai primi di gennaio.

Con l'animo straziato, la madre, il padre, la zia Virginia, la sorella, il fratello, il cognato Alessandro degli Obizzi, partecipano la morte del loro amatissimo

ANTONIO GRASSI

d'anni 35

Perito Agronomo

Consigliere del Comune di Udine e della Provincia

avvenuta dopo lunga e penosa malattia alle ore 23 e mezzo di ieri.

Pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 29 dicembre 1899.

—

I funerali avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 14 partendo dalla casa in Via Cussignacco N. 20.

Un forte ingegno, un cuore generoso, un vivissimo desiderio di apprendere e di fare, una volontà ferrea, ebbe **Antonio Grassi** sgraziatamente e da tempo, non in buone condizioni di salute. Nell'insegnamento agrario emerse per la sua dottrina, per la applicazione accurata nelle ricerche, negli esperimenti, nelle analisi. Molto studiò, interi volumi tradusse, importanti esperienze diresse ed eseguì e in gran parte promosse ed iniziò. Affezionatissimo al suo maestro, il prof. Lämmle, gli fu amico come fratello e confortò con amore ed intelletto quel chiarissimo insegnante.

Antonio Grassi seppe tanto, ed egregiamente seppe insegnare e fu fatalità che venne tolto dalla cattedra; fu fatalità che quale conferenziere agrario poco potè per la ragione di sua salute cagionevole.

Alla riuscitissima esposizione agricola del 1895 concorsero moltissimi fabbricanti di macchine agrarie dall'estero oltrechè dall'Italia.

Il comitato ordinatore per quell'importante gara fu il Grassi, e i singoli fabbricanti rimasero ammirati della sua dottrina, della sua pratica, della sua prontezza e sollecitudine.

Studiò le varie istituzioni oltre i vari insegnamenti. Consigliere della scuola d'arti e mestieri si occupò dell'istruzione del figlio dell'operaio, nella società operaia ebbe ad interessarsi de' studi economici di previdenza ed assistenza; per svariate istituzioni cooperative di consumo, di produzione, di assicurazione, di mutualità ebbe campo di compiere ricerche importanti.

Consigliere dell'associazione agraria friulana coadiuvò e promosse utili iniziative; nella commissione per il miglioramento bovino uno dei più assidui e accuratissimo osservatore.

Il marchese Fabio Mangilli lo volle suo agente e molto si lodò di lui, solo la salute faceva difetto al povero Grassi, ed il Mangilli fu dolentissimo perderlo.

Altri numerosi studi, ricerche e monografie dettò, fra le pregevolissime quella sul vigneto del signor Antonio Vuga di Rualis meritamente a Verona tenuta in gran conto al concorso Regionale.

A Pordenone rimarrà sempre viva ricordanza della di lui inchiesta sull'operato della Congregazione di carità, compiuta con chiarezza evidente, e serenamente concludendo essere infondate le accuse.

Figlio ed amico prezioso ora desiderava estrinsecare il copioso studio da lui fatto sugli interessi economici del comune e provincia e faceva parte di tutte due le amministrazioni.

Spietata morte lo tolse all'affetto ed alla stima dei suoi cari e della città.

R.

La Giunta Comunale

nella sua seduta di ieri, stabilì di concorrere ai funerali del consigliere Grassi, mandando a titolo d'onore, la carrozza di I^a classe, la musica ed una squadra di pompieri.

A detti funerali, interverranno anche i consiglieri.

Società Alpina Friulana

I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del consocio *Antonio Grassi* che avranno luogo domani, domenica, alle ore 14.

Telegrammi

La condanna del Principe di Aremberg

Berlino, 28. — Il principe di Aremberg fu condannato per uccisione di un servo africano a tre anni di carcere ed alla espulsione dell'esercito.

(Il principe di Aremberg, ufficiale in Africa, era imputato dell'uccisione di un servo africano che ordinò ad un soldato indigeno di fucilare. Questo servo non essendo morto sul colpo il principe col bastone attraverso la ferita gli frugò il cervello.)

Ufficiali austriaci sciabolatori

Vienna 29. — Si telegrafa da Szombor (Ungheria) che ieri in un caffè, il primo tenente degli *honved* Hateffy, dopo un breve diverbio diede ad un impiegato del comitato, di nome Kanyu una sciabolata con la quale gli staccò completamente un orecchio. Il ferito, vistosi così deturpato in uno specchio, estrasse un revolver e si uccise. Il Kanyu era uscito di recente dal carcere dopo scontata una condanna d'un anno di detenzione per un duello, nel quale egli aveva ferito un ufficiale.

Un piroscafo perduto

Liverpool 29. — Non si hanno notizie del vapore *Merrinac* che lasciò Quebec il 28 ottobre diretto a Belfast con 65 passeggieri.

Il piroscafo si ritiene perduto.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 30 dicembre **107 28**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

FARMACIA SAN GIORGIO

di PLINIO ZULIANI

Telefono N. 144 | **UDINE - Piazza Garibaldi - UDINE** | Telefono N. 144

Specialità medicinali

Amaro China Pascolini

Riconosciuto e prescritto da illustri medici quale il migliore dei tonici.

Premiato con: Menzioni Onorevoli; Medaglie d'Oro di I° grado; grandi Diplomi d'onore, Croci d'oro e grand Prix, alle principali esposizioni e concorsi d'igiene nazionali ed esteri.

Si vende in bottiglie da 1|4 di litro, da 1|2 litro e da 9|10 a L. 1, 2, 3.

Balsamo di San Giorgio

Rimedio lenitivo sicuro ed efficacissimo per frizioni nei casi di dolori reumatici muscolari, anche se inveterati. Rinforza le parti del corpo indebolite o paralizzate.

Preferibile ad ogni altra specialità del genere. Ogni bottiglia, con istruzione, costa L. 2, più cent. 60 per spese di porto e d'imballaggio se da spedirsi fuori di Udine.

R. Università di Padova

Padova, 15 marzo 1893.

Egr. signor L. Pascolini

Ho adoperato il suo *Amaro China*: l'ho trovato eccellente, sia perchè non è troppo alcoolico, sia perchè esercita le buone proprietà del tonico amaro e giova alla inerzia dello stomaco.

La consiglierei altresì come un tonico generale nei casi di debolezza e di lassezza nervosa.

Con tutto il rispetto

A. De Giovanni

Padova, 17 settembre 1899

L'Amaro China Pascolini, specialità della Farmacia « San Giorgio » di Udine, da me usato in alcuni casi di atonia dello stomaco ha prodotto effetti *meravigliosi.* Perciò è da compiacersene coll'egregio inventore.

Dott. Achille Tiam
Medico chirurgo

Udine, 14 aprile 1898

Da qualche mese prescrivo ai miei clienti il suo Amaro China ed ho il piacere di attestarle che l'ho trovato ottimo nelle inappetenze da catarro gastrico e da influenza; dimodochè per me sostituisce egregiamente il comune disgustoso decotto di China.

Diventa poi un'eccellente bibita se unito all'acqua di seltz.

Dott. Ugo Chiaruttini
Medico Chirurgo

Egregio signor Plinio Zuliani

Udine

Molti sono gli amari fabbricati in questi ultimi tempi, ma posso assicurarla con piacere che l'Amaro China Pascolini, sua specialità, li supera tutti per l'azione terapeutica, in svariate affezioni morbose dello stomaco.

Ebbi specialmente ottimi risultati e mai avuti con analoghi preparati, nelle dispepsie che accompagnano tanto spesso la tubercolosi polmonare e che rendo-o talvolta impossile una cura efficace di questa terribile malattia.

L'Amaro China Pascolini viene poi preso molto volentieri per il suo gradevole sapore ed aroma.

Dott. Riccardo Borghese
Medico dell'Ospitale Civile di Udine

Udine, 15 agosto 1899.

Padova, 24 giugno 1898

L'*Amaro China Pascolini,* solo o unito ad altri alcoolici, serve egregiamente allo scopo di eccitare le funzioni gastriche nei vari casi di anoressia; merita di essere preferito ad ogni altro amaro anche per il suo gradevole sapore.

Dott. Alessandro Randi
Medico Capo dell'Ufficio Municipale d'Igiene
Ufficiale Sanitario

Udine, 18 aprile 1898

L'Amaro da lei fabbricato eccita gradevolmente l'appetito, ed è ottimo nelle dispepsie atoniche, tantopiù raccomandabile in quanto non ha gli inconvenienti di altri amari alcoolici.

Dott. Prof. Papinio Pennato
Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civ. Udine

Padova, 15 maggio 1898

Mi faccio dovere comunicarle che ho usato nella pratica privata l'Amaro China Pascolini sua specialità.

Posso dichiararle che per lo speciale sapore e per le proprietà dimostrate nei casi di inappetenza e di atonia dello stomaco venne riconosciuto di molta efficacia, e superiore ad ogni altra preparazione di simil genere.

Con distinta stima

Dott. Francesco Pizzo
Medico alla Casa di pena ed agli orfanotrofi di Padova

Onorevole signor Plinio Zuliani,

Udine

Mi pregio riferirle d'aver più volte esperimentato l'Amaro China Pascolini, specialità della sua Farmacia, nella mia clientela e d'averne ottenuti notevolissimi vantaggi nell'indebolimento delle funzioni gastro-intestinali.

Trovasi altresì molto utile il suo uso prolungato durante l'allattamento.

L'Amaro China Pascolini, che ha il vantaggio notevole sugli altri amari d'essore poco alcoolico e di conservarsi ottimamente, è una gradevole bibita stimolante l'appetito prima dei pasti, anche presa all'acqua di seltz, o nel caffè.

E' certo quindi che la sua specialità incontrerà il favore meritato.

Con tutta stima

Dott. Giuseppe Pitotti

Udine, 15 agosto 1899

Udine, 3 marzo 1898

Ho esperimentato nella mia clientela il di Lei Amaro China Pascolini e godo poterle dichiarare come ne rimanessi soddisfatto sì da adottarne l'uso per me stesso e per la mia famiglia.

Il di lei preparato viene confezionato in modo inappuntabile; presenta la massima limpidezza, non lascia alcun deposito anche dopo lungo riposo a bottiglia aperta, ed è sempre costante nelle sue qualità fisiche.

Ha buonissimo gusto amaro aromatico, riesce egregiamente quale tonico dello stomaco ha quantità d'alcool non dannosa, ed è ottimo rimedio in tutti quei casi che richiedono la cura della china e dei tonici amari.

Cav. Dott. Fabio Celotti
già Medico Primario e Direttore dell'Osp. Civile di Udine

Udine, 18 marzo 1898

Ho esperimentato in diversi ammalati il di Lei Amaro China e mi compiaccio dichiararle che esso mi diede ottimi risultati nelle difficili digestioni ed in altri distinti derivanti da atonia di stomaco.

Il suo Amaro, a base di china, è da preferirsi ad altri amari, non solo perchè poco alcoolico, ma anche per il suo gradevole sapore e profumato.

Dott. Luigi Rieppi
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine
ed ostetrico dell'Ospizio Provinciale esposti

Udine, 20 marzo 1898

Attesto con piacere essere l'Amaro China Pascolini uno dei migliori amari perchè molto aromatico, piacevole al palato, poco alcoolico. Esso torna utile in tutte le dispepsie a base organica o nervosa.

Dott. Angelini
Medico Comprimario Osp. Civ. Udine

Egregio signor Plinio Zuliani,
Farmacia « S. Giorgio »

Udine

Ho prescritto il suo Amaro China a molti ammalati di catarro gastrico ed a molte ragazze clorotiche per combattere la perdita d'appetito, l'atonia al ventricolo e l'indebolimento generale dell'organismo.

E sono lieto di parteciparle di aver sempre ottenuto un rapido miglioramento delle forze digestive e della nutrizione generale.

Per ciò buon esito a proclamare la superiorità del di Lei Amaro su altri congeneri, per la sua genuina preparazione, per il suo sapore gradevole, e per la sua reale efficacia.

Colla massima stima

Devotissimo
Dott. Umberto Sandrini
Medico condotto di Pavia d'Udine

Istituto Chimico Farmaceutico
della
R. Università di Padova

DIREZIONE

2 dicembre 1899

Egregio signor Plinio Zuliani

E' con non breve ritardo che io Le scrivo ma Ella deve attribuire ciò al desiderio che avevo di volerle dare un coscienzioso giudizio sulla specialità di sua proprietà e preparazione l'*Amaro China Pascolini.*

Ho voluto più che assaggiarlo, esaminarlo per quanto mi era possibile ed ho dovuto convincermi che esso è un liquore ben preparato, d'una alcoolicità gradita, e in cui i principii immediati attivi della China e degli altri costituendi sono felicemente uniti e giustamente proporzionati.

Esso ha un aroma piacevole e netto il sapore caratteristico della China; ma la sua amarezza viene tollerata senza disgusto e, a mio parere, dev'essere per questo anche preferito a tanti altri analoghi prodotti del commercio, tanto più in quanto molti di questi, di China non portano altro che il nome.....

Cav. Pietro Prof. Spica
Direttore della scuola di Farmacia della R. Università di Padova

---

Udine, 18 ottobre 1899.

Ho usato io stesso ed ho ordinato spesse volte ai miei clienti l'Amaro China Pascolini, specialità del Chim. Farmacista Plinio Zuliani

Posso dichiarare che è ottimo tonico dello stomaco, aggradevole al palato, indicatissimo in molte affezioni gastriche e nei convalescenti di gravi malattie.

In fede

Dott. Carlo Mucelli
Medico Chirurgo
al servizio della Società Operaia di M. S. Udine

Signor Plinio Zuliani.

Udine

Da molto tempo e su larga scala ordino ai miei ammalati l'« Amaro China Pascolini, » perchè l'ho trovato di somma utilità nelle gastro-enteriti in genere ed in tutte quelle forme nervose conseguenti a malattie croniche ed esaurienti.

L'Amaro China Pascolini, non solo è di gran lunga superiore a tutti gli Amari ricostituenti, ma è gradevolissimo al palato, ed è ottima bibita unito al selz ed al caffè nero.

Sono lietissimo perciò di poterle rilasciare il presente certificato.

Mi creda

Devotissimo
Dott. Marco Michelini
Medico condotto di Pasian di Prato (Udine)

Deposito esclusivo per Udine e Provincia del latte Umanizzato Gaertner

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti